

mondo antico

**Un festival
per rinnovare i fasti
dell'Insubria
Alla riscoperta di usi
e costumi
degli avi lombardi**

DA MARCALLO CON CASONE

Nel Milanese durante il week-end, ci si potrà imbattere in guerrieri pronti al combattimento. E anche uomini e donne in antichi abiti celtici accampati in minuscole tende. Non si tratta dell'ennesimo remake di un film in costume, magari con la partecipazione straordinaria di Asterix, ma del «Festival celtico del-

Il ritorno dei celti

l'Insubria del Ticino». Perché qui, lungo le sponde del fiume, sono state scoperte necropoli e insediamenti celtici che ora si vuole far rivivere. Ancora oggi, si sostiene, su queste terre si parla la stessa lingua locale, il lombardo occidentale. La manifestazione si svolge a Marcallo con Casone, è organizzata dall'associazione culturale «Terra Insubre». Porterà i visitatori indietro nel tempo, con mostre tematiche, conferenze, danze popolari, ricostruzioni storiche, e gesta di vita quotidiana. Collegata all'associazione c'è un gruppo di milanesi e non, dai 20 ai 40 anni, un «clan» di appassionati che da anni dedica il tempo libero alla ricerca storica dell'Insubria e della Lombardia. Fondatore è Giovanni Banfi, informati-

co di Solaro. «Per la rievocazione storica – spiega Banfi presidente dal 1994 – riproduciamo spade asce e pugnali, in legno e cuoio con sbalzi in ottone e bronzo, vasellame, abiti, gioielli, oggetti di uso quotidiano. Siamo una quarantina; abbiamo ricavato nei box di casa, una forgiatura, piccoli laboratori artigianali».

«Le donne – aggiunge Stefania Marchieraldo – scelgono i tessuti, confezionano abiti, cesellano cinture e gioielli in argento».

Gli oggetti risalenti alla civiltà dei Celti, riprodotti dal «clan», saranno esposti in una mostra al Parco Ghiotti. Il festival si concluderà domenica con la cena secondo la tradizione Insubre-Lombarda.

Franca Clavenna